

Conclusa a Rimini la conferenza dei docenti comunisti

Nuovo ruolo degli insegnanti in una scuola più avanzata

Gli interventi di Giannantoni e di Roscani - La questione sindacale - Il dibattito concluso da Tortorella - Tristano Codignola ha portato il saluto del PSI

DALL'INVIATO

Una conoscenza oggettiva e scientifica del presente, una più completa e critica comprensione del passato per rafforzare la nostra capacità di cambiare lo stato presente delle cose. Questo il punto di riferimento che il compagno Gabriele Giannantoni ha proposto alla seconda conferenza degli insegnanti comunisti - conclusasi oggi a Rimini - per il raggiungimento di quella nuova egemonia culturale indispensabile alla realizzazione della riforma della scuola e all'assunzione di un diverso ruolo da parte dei docenti. Nella situazione attuale, forza dirigente del Paese, la cultura, lungi dall'essere, come alcuni sostengono, «civetta dello spirito», è fattore decisivo di trasformazione, tanto più oggi quanto in futuro. Le ragioni di fondo delle grandi trasformazioni, è costituita dalla rivoluzione scientifica. Senza questa, naturalmente non solo come scienza della natura ma anche come scienza della società, «Della natura e della società» - ha ricordato Giannantoni - non si dà scienza senza conoscenza della storia». Il recupero dell'unità di questa scienza, di prospettiva storica può costituire dunque la base di una riorganizzazione della didattica che superi le tradizionali materie e che sia consapevole della necessità di porre la scuola in relazione con uno dei temi centrali del lavoro teorico di tutte le fondamentali componenti della cultura moderna.

Solo in Toscana più di 100 miliardi inutilizzati

Le banche rifiutano di concedere mutui alle coop edilizie

Gravi i danni anche per l'occupazione - La denuncia nella manifestazione unitaria di Firenze

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 15 settembre. Ben 110 miliardi stanziati per la costruzione di duemila alloggi delle cooperative di abitazione della Toscana rischiano di essere vani a causa dell'inertza del governo. A questa situazione di pesante incertezza si deve aggiungere il fermo, da ormai due mesi, di lavoro per la spesa di altri otto miliardi. Si corre dunque il rischio che, entro il '79, si abbiano intervallati fatti nuovi, i cantieri verranno irrimediabilmente chiusi con grave danno per la cooperazione e l'occupazione.

Al movimento cooperativo sono stati di recente assegnati fondi che consentono la costruzione di alloggi con una legge il Consiglio regionale ha approvato un contributo una tantum integrativo del 25 per cento. L'investimento programmato fino all'importo di tre milioni e mezzo per ogni alloggio co-opeativo, che godono del contributo statale sulla legge 865.

Di fatto, la situazione è incerta. Molti istituti di credito rifiutano di concedere mutui per finanziare gli interventi di edilizia economica e popolare. La ragione addotta dalle banche è la incertezza dell'adempimento alle condizioni attualmente presenti per il mercato delle cartelle, mentre i contratti definitivi saranno stipulati una volta terminate le costruzioni. Inoltre alcuni istituti non vogliono deliberare e stipulare mutui con ammortamento a tecniche anni, ma a soli venti anni. D'altra parte il meccanismo di approvazione non è stato pianificato e avviato perché la Banca d'Italia ha tuttora bloccato la pubblicazione del regolamento di emissione del credito cooperativo, questa situazione configura appunto il ten-

tativo degli istituti di credito di ottenere un ulteriore rinvio dell'entrata in vigore del nuovo regime, stanziando il panico degli operatori i quali, secondo la legge n. 492, devono iniziare i lavori entro il 31 gennaio di una volta ricevuto il nulla osta dalla Regione, così come è avvenuto in Toscana. Questa precisa denuncia è partita da una manifestazione regionale unitaria delle cooperative di abitazione tenutasi il 29 gennaio a Firenze, alla presenza dei rappresentanti della Regione, degli Enti locali, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche.

«Se non vogliamo che la crisi economica si ripercuota ancora nel settore, tendendo sempre più insopportabile il caro-cassa, occorre rifinanziare la legge 865», ha dichiarato il compagno Franco Venni, segretario dell'Associazione regionale cooperative di abitazione - «garantire il completo finanziamento, la continuazione dei programmi in corso di appalto o di costruzione, permettere l'attuazione dei progetti già approvati, istituire organismi finanziari pubblici alle dipendenze del CER che assicurino la gestione dei progetti, garantendo un controllo reale sull'uso e la destinazione dei fondi». Di fronte ai rischi di una manifestazione di protesta in Toscana, si assiste ad una incisiva collaborazione tra tutte le forze interessate alla soluzione del problema della casa.

L'assessore regionale alle PIANE, compagno Pollini, interviene alla manifestazione ricordando la tempestività con la quale gli organismi regionali hanno operato in materia di piano e zona di intervento per le aree edificabili, creando infrastrutture, concedendo cospicui aiuti finanziari.

Marco Ferrari

Programmati dalla Regione in attuazione della legge

Centri anti-droga in Emilia Romagna

Affidata ad alcuni ospedali, in via transitoria, l'attività terapeutica, che in futuro verrà attuata in apposite strutture

BOLOGNA, 15 febbraio. L'impegno della Regione Emilia Romagna per un'attività programmatica socio-sanitaria per la prevenzione, cura e riabilitazione delle tossicodipendenze, si è avviato nel concreto in questi giorni con l'adozione di una serie di misure per l'attuazione della legge nazionale del 22 dicembre scorso. L'assessore regionale alla Sanità, Turi, in collaborazione con le Amministrazioni provinciali, ha individuato nel territorio regionale alcuni ospedali a cui affidare in via transitoria compiti di terapia degli stati di tossicodipendenza. Gli ospedali e in particolare i reparti di pronto soccorso accettano a supporto dell'attività dei presidi curativi esistenti e garantiranno il ricovero nei casi urgenti, che interventi ambulatoriali. Per quest'ultima attività e per una consulenza durante i periodi di degenza e programmi di cura, operatori dei consorzi socio-sanitari, già istituiti su tutto il territorio dell'Emilia Romagna, prestano la loro opera e negli ospedali a fianco dei medici dei reparti in questione. Queste soluzioni sono tuttavia considerate di natura transitoria. In tempi brevi infatti si intende varare un programma che istituisca appositi centri e definisca l'impegno dei servizi preventivi-curativi-riabilitativi dell'Ente locale intervenendo nelle problematiche di tossicodipendenza in una dimensione territoriale e non specialistica. Intanto gli ospedali a cui sono affidati i compiti in itinere, ospedali civili di Piacenza, ospedali militari di Parma, ospedale S. Maria Nuova di

A 10 anni dalla morte

Ricordato a Roma Camillo Torres

ROMA, 15 febbraio. Nei locali della comunità di San Paolo in via Ostiense, a Roma, alla presenza di varie centinaia di persone, questa mattina, nel corso di una manifestazione organizzata dal Movimento cristiano per la pace e dalla Izquierda cristiana cilena, è stata celebrata la memoria di Camillo Torres, il decimo anniversario dell'uccisione, da parte dell'esercito della Colombia, del prete guerrigliero Camillo Torres. Per scaglia politica e per coerenza evangelica - è stato detto durante la messa - Camillo Torres ha saputo portare più lucidamente fino a che non fosse stata attuata la rivoluzione che, abolendo le ingiuste strutture di una società capitalistica, avrebbe finalmente operato una vera eguaglianza tra gli uomini e, perciò, anche tra i cristiani.

Marisa Musu

Celebrato a Torino il cinquantenario anniversario della morte

PIERO GOBETTI: UN INTELLETTUALE CHE RIFIUTÒ SEMPRE L'ISOLAMENTO

L'attualità del suo insegnamento e le testimonianze dirette della sua vita nei discorsi di Pajetta (PCI), Spataro (DC), Badini Confalonieri (PLI), Vittorelli (PSI) - La manifestazione era promossa dalla Regione Piemonte, dalla Provincia e dal Comune di Torino



TORINO - Un aspetto delle celebrazioni del 50° anniversario della morte di Piero Gobetti, mentre sta parlando il compagno Gian Carlo Pajetta.

TORINO, 15 febbraio

A parlare dell'attualità dell'insegnamento di Piero Gobetti nel giorno in cui, 50 anni fa, egli moriva a Parigi si sono trovati stamane, nella cornice del massimo teatro torinese, uomini di diverso orientamento politico e ideale del giovane intellettuale, dell'editore, del giornalista, dell'organizzatore di cultura, dell'operante dell'Ordine Nuovo del politico straordinario detto uomo che lo conobbero nella sua inconfondibile presenza e altri che hanno letto le sue pagine. Per tutti, quella di Gobetti è una lezione che continua.

Promossa dal Comune della Provincia, dalla Regione Piemonte, la manifestazione nazionale ha riunito, davanti al pubblico che affollava il Teatro Regio, il dc Giuseppe Spataro, il liberale Vittorio Badini Confalonieri, il comunista Giancarlo Pajetta e la Direzione del Pci e Paolo Vittorelli della Direzione del Psi. Con gli oratori della manifestazione, accanto al figlio di Gobetti, Paolo, erano il presidente del Consiglio regionale Santoro, il presidente della Giunta, Veghione, il presidente della Provincia, Salveiti, il vicesindaco di Torino Borgogno in rappresentanza del sindaco Zucchi, Giorgio Amendola, Pietro Nenni, Giuseppe Salagati e l'ex ministro Spadolini hanno invitato a leggere la manifestazione di stamane aveva il programma che si svilupperà per tutto il 1976.

Da oggi in Assise gli sterminatori di San Sabba

TRIESTE, 15 febbraio. Dalle 9.30 di domani, lunedì, riprenderanno nell'aula della Corte d'Assise di Trieste le spaventose vicende di persecuzione e di sterminio compiute negli anni '41 e '45 alla Risiera di San Sabba, il forno crematorio in cui le SS e i loro complici arsero numerosi detenuti politici. La Corte, presieduta dal dott. Maltese, e chiamata a giudicare, in confutazione, due ex ufficiali nazisti, August Dietrich e Joseph Oberhauser, rinviati a giudizio per omicidio plurigravato nei confronti di alcuni detenuti internati nel campo di sterminio di San Sabba, il quale fu infatti qualificato come atti di guerra in soppressione di tutti coloro che apparivano essere oppositori del Terzo Reich.

Contro questa tesi aberrante si batterà il collegio di giudici formato da numerosi avvocati italiani e sloveni (nei fanno parte, tra gli altri, i compagni Terracini e Mulazzani). Si sosterrà che i crimini non erano un represso militare né di polizia ordinaria, ma una banda di delinquenti professionisti che agì e uccise senza che vi fosse stato un ordine di occupazione.

La parte civile si propone di operare perché giunga intanto a conclusione, oltre i termini del dibattimento relativo ai delitti considerati nell'ordinanza di rinvio a giudizio, per tutti gli altri reati commessi durante la rapertura dell'istruttoria.

Un grave lutto del compagno Rodolfo Bollini

MILANO, 15 febbraio. Un grave lutto ha colpito il compagno sen. Rodolfo Bollini per l'improvvisa scomparsa del figlio, il compagno Ferruccio Bollini, all'età di soli 33 anni, da un attacco cardiaco.

I funerali si svolgeranno nella giornata di martedì, alle 11, partendo dalla abitazione in via Silvio Pellico 3.

Al compagno Ferruccio Bollini e al figlio tutti giungano le condoglianze del Partito e della redazione dell'Unità.

La Segreteria della Federazione milanese del Pci annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del compagno Ferruccio Bollini.

FERRUCCIO BOLLINI ed espresse al fratello Rodolfo, al figlio Ferruccio, alle figlie e ai familiari di dolore e di affetto del Partito.

Milano, 15 febbraio 1976.

«Il Segretario» annuncia la scomparsa di ALBERTO MONDADORI

fondatore della casa editrice. Nel dolore della perdita i collaboratori del giornale fedelmente il suo in «L'Unità».

Milano, 14 febbraio 1976.

Maria Laura Bolletti, Annetta Compagnoni, Carlo Ferrero, Giancarlo De Caro, Francesco De Martino, Maurizio Dell'Orto, Elena Meda, Ferruccio Mondadori, Sergio Moravia, Elena Palazzi, Carlo Piro, Luca Pizzi, Leo Rossi, Francesco Rossi, Francesco Scarcabozzi, Luciano Tassinari, Sandro Zago, Giuseppe Zucchi.

«Il Segretario» annuncia la scomparsa di BRUNELLA PIOMBINI

La fondazione di un istituto a cura della vita spirituale della casa editrice.

«Il Segretario» annuncia la scomparsa di GIULIANO CITTERIO

Un grave lutto per la scomparsa di un compagno di lavoro e di militanza politica e sempre suo collega.

«Il Segretario» annuncia la scomparsa di GIULIANO CITTERIO

Un grave lutto per la scomparsa di un compagno di lavoro e di militanza politica e sempre suo collega.

«Il Segretario» annuncia la scomparsa di GIULIANO CITTERIO

Un grave lutto per la scomparsa di un compagno di lavoro e di militanza politica e sempre suo collega.

«Il Segretario» annuncia la scomparsa di GIULIANO CITTERIO

NEL 1974 GLI OCCUPATI IN MENO SONO STATI TREMILA

Diminuisce da oltre 20 anni il lavoro nelle fabbriche tessili del Biellese

L'analisi del settore fatta da Regione Piemonte, Enti locali, sindacati e imprenditori - La relazione di Libertini - Come rilanciare l'industria tessile

DALL'INVIATO

BIELLA, 15 febbraio. Regione Piemonte, enti locali, sindacati e imprenditori si sono trovati insieme al capoluogo dell'industria tessile biellese, in un'aula di riguardo per l'importanza che riveste anche su scala nazionale, la malattia e grave, deriva dalla crisi generale e da limiti strutturali, si manifesta con un decremento continuo dell'occupazione che dura da più di venti anni, con la perdita di tremila posti di lavoro dal 1974 con la caduta della popolazione attiva dal 54,7 al 40 per cento.

Rumor, Tanassi e Andreotti interrogati su Giannettini

CATANZARO, 15 febbraio. I giudici Mancuso e Lombardi che conducono quella che viene definita l'inchiesta tris sulla strage di piazza Fontana, hanno interrogato anche gli ex ministri della Dc Rumor, Tanassi e Andreotti, il presidente del Consiglio Rumor.

In un primo momento si era parlato solo della deposizione resa da Giannettini il cui testo è stato rinchiuso nel pentagramma romano di Reita in quanto coinvolto nel processo a carico degli agenti ad Avanguardia nazionale.

Al e uomini di governo i giudici avrebbero chiesto alcune delucidazioni sullo strano comportamento del SID (Servizio di Informazione e Documentazione) di Reita, gli uomini del servizio di informazione, come si sa, coprono sino all'ultimo l'ex giudice di Catanzaro, che ha fatto fuggire dall'Italia una volta emesso nei suoi confronti un ordine di cattura per la strage di piazza Fontana e che hanno tenuto a livello governativo per decidere di togliere il presunto «segreto militare» sul caso Giannettini.

Perché è inattiva la scuola della Polfer di Bologna?

BOLOGNA, 15 febbraio. La Scuola nazionale della polizia ferroviaria di Bologna è ridotta alla più completa inattività. I corsi di specializzazione per le guardie sono sospesi da tempo. L'ultimo corso si è svolto dal gennaio al giugno del 1974 con 136 partecipanti, mentre per tutto il 1974 la scuola è stata aperta solo dal 13 gennaio al 26 marzo per un corso limitato a una ventina di sottufficiali. Nella interruzione sono stati sollevati dal Pci con una interrogazione che chiama in causa il ministro dell'Interno. Nella interrogazione - che porta le firme dei deputati Flaminio, Donelli, Triva e Imperico - si fa osservare che la dismissione di Reita, in quanto coinvolto nel processo a carico degli agenti ad Avanguardia nazionale.

La scuola della Polfer di Bologna è in netto contrasto con le esigenze di qualificazione specialistica del personale di PS ed è stata presa contro la volontà del Parlamento. La situazione è stata rilevata da una mobilitazione della scuola di Bologna è avvenuta dopo che lo stesso Parlamento aveva approvato una legge (11-6-1974, n. 233), la quale stabilisce fra l'altro che le scuole di polizia dovranno sviluppare l'attività di ricerca, la formazione tecnico-giuridica e la preparazione professionale degli allievi.

UNA CATENA DI PROVOCAZIONI

Roma: nove gli attentati contro sezioni DC e PSDI

A Milano una telefonata annuncia lo scoppio di una bomba in una sede democristiana: l'ordigno era pieno di segatura

ROMA, 15 febbraio. Sono saliti a nove gli attentati compiuti a Roma nelle ultime 24 ore contro sezioni del Psdi e della Dc. Il primo attentato è avvenuto la scorsa notte contro una sede democristiana di via Francesco Caracciolo, nel quartiere Trionfale. Un dirigente della commissione scuola del Psdi, il quale, dopo aver dinamicamente condannato sia gli estremismi avventuristi di alcune frange della sinistra che l'impostazione corporativistica dei sindacati autonomi, ha sottolineato l'importanza della stretta collaborazione con Psi e Pci nel campo scolastico come momento di una più estesa collaborazione nel campo politico.

Il dibattito, del quale riterremo domani, è stato concluso nel pomeriggio dal compagno Aldo Tortorella della Direzione del Partito.

MILANO, 15 febbraio. Una bomba a mano del tipo «SRGM» in dotazione ai «Forze armate» che non poteva esplodere in quanto piena di segatura - è stata trovata in un appartamento di via Giannettini - ha provocato una serie di attentati. L'obiettivo politico che si è perseguito è stato quello di creare tensione e preoccupazione nell'opinione pubblica. di approfittare della crisi reale che il Paese attraversa per gettarlo nel caos e nel disordine. E' questo il terreno sul quale le forze estreme possono far maturare provocazioni e paranoie gravi - ha detto il compagno Pajetta.

La risposta - ha detto nel passato - non può che essere quella della volontà popolare e di massa della unità e della solidarietà democratica.

Il confronto comunque è risultato assai utile, a conferma della validità del metodo inaugurato dall'Amministrazione regionale. Nel corso del convegno, i rappresentanti dell'Unione industriale si sono detti favorevoli a che la Regione pubblica abbia una garanzia nella gestione della progettata «dotta degli studi tessili», che dovrebbe favorire la ricerca e la sperimentazione di nuovi materiali.

Un bisogno alla straordinaria dei giovani, l'assunzione editoriale, ha portato il compagno Confalonieri parlando un atto di fede di De Gasperi tracciato da Gobetti «venti anni prima», non conosciuto da un «uomo politico». A chi appartiene Gobetti, il suo insegnamento? A tutti gli uomini liberi: non per nulla a questo punto si sta parlando del nostro Paese». Un uomo che seppe intendere la grande lezione dell'ottobre '17, non si sottrasse alla quell'evento sfuggiva a massimalisti e riformisti. E' un punto che avvicina Gobetti a Gramsci che vorrà il giovane torinese - fra i collaboratori dell'Ordine Nuovo. Un altro punto era la consapevolezza della natura fascista della costituzione della sua natura: anche per Gobetti il fascismo nasceva, dalla storia d'Italia. E' un punto che avvicina Gobetti a Gramsci che vorrà il giovane torinese - fra i collaboratori dell'Ordine Nuovo. Un altro punto era la consapevolezza della natura fascista della costituzione della sua natura: anche per Gobetti il fascismo nasceva, dalla storia d'Italia. E' un punto che avvicina Gobetti a Gramsci che vorrà il giovane torinese - fra i collaboratori dell'Ordine Nuovo.

La non si può vedere il futuro del Biellese solo nell'industria tessile. Occorre portare avanti anche un processo di trasformazione del tessuto produttivo che si avvalga di nuove forme strutturali della produzione e di un rapporto più diretto col mercato. La storia italiana non è un processo storico; la costruzione di un'egemonia operaia deve passare attraverso la storia di questo Paese, ritardi a quello che c'era di più vivo nella tradizione nazionale, ha sottolineato il compagno provinciali e la facile ricerca di modelli d'importazione. Di questa ricerca che appassiona, ha sottolineato il compagno provinciali e la facile ricerca di modelli d'importazione. Di questa ricerca che appassiona, ha sottolineato il compagno provinciali e la facile ricerca di modelli d'importazione.

Nella definizione di un Marx liberale - ha detto Pajetta - possiamo forse vedere il punto di partenza del realismo di un'utopia. Qui è certo qualcosa di molto attuale. Occorre ristabilire un collegamento con questa ricerca e quel travaglio ideale. Per superare la crisi che l'Italia attraversa si pongono infatti problemi di libertà e democrazia. Gobetti guardava alla classe operaia come a una forza portatrice di libertà e di democrazia. La classe operaia costruisce un mondo nuovo. La rivoluzione oggi si svolge nell'ambito del socialismo religioso. Certo l'ora è difficile anche per gli operai.

Un dato nella personalità di Gobetti Pajetta ha particolarmente sottolineato: «E' un intellettuale che non volge mai esser solo, isolato, al di sopra degli altri. E' sempre insieme a quelli che sono in qualche modo i protagonisti della storia». Sta bene a questo punto - ha detto Santoro - che si avverta il fatto che il compagno Pajetta non è un uomo che si è mosso in un altro mondo e in un altro tempo. Nella sua formazione ci sono, accanto a Salveiti, Cusi e a Gobetti - ha detto Pajetta - e sempre apprende da quei maestri, ma seppe anche superare gli insegnamenti, perché seppe trovare, al di là della dottrina, e dai libri una forza morale rivoluzionaria. E' un uomo che, con la sua aspirazione liberale e la classe operaia costruisce la propria economia, realizza la propria cultura, realizza la propria libertà e la propria democrazia.

Alla definizione di Gobetti data dai Venturi e l'ultimo degli eredi piemontesi» si è riferito il compagno Pajetta, ha dedicato la parte centrale del suo intervento ad esplorare il processo di avvicinamento al marxismo del giovane intellettuale antifascista. Più d'una pagina gobettiana, per esempio, sottolinea il concetto che la libertà politica senza autonomia economica e una libertà moneta.

Andrea Liberatori

Avvisi economici

4) OFFERTE IMPIEGO. 40000055555 cercano per Società multimediali. Tel. 02/21212121.

p. g. b.